

La Verità è una, i cammini molteplici

Veglia di preghiera nella chiesetta di San Tommaso di Villa di Gargnano per accogliere il 2015

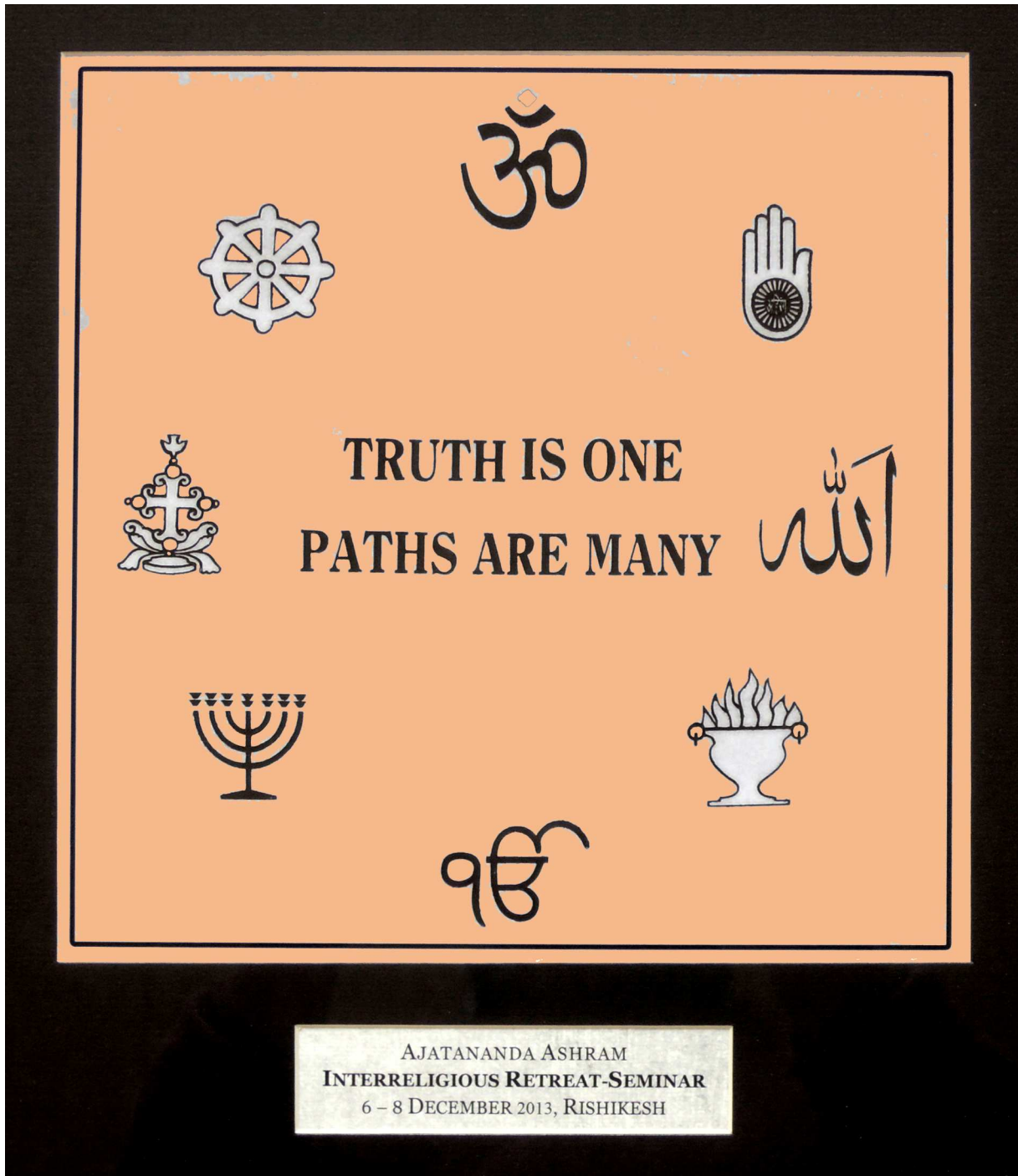


Immagine consegnataci da Swami Atmananda dell'Ashram Ajatananda di Rishikesh -India (<http://www.ajatananda.org>) nel febbraio 2014 in ricordo del recente incontro interreligioso ivi svoltosi.

INDUISMO

“Mi sforzo di vedere Dio attraverso il servizio all’umanità, perché so che Dio non è né in alto nei cieli, né sotto terra, ma in ciascuno.

Per me Dio è Verità e Amore; Dio è etica e morale; Dio è assenza di paura. Dio è la fonte della Luce e della Vita, e tuttavia è al di sopra e al di là di queste. Dio è coscienza. Egli è persino l’ateismo dell’ateo.... Trascende parole e ragione...E’ un Dio personale per quanti hanno bisogno della Sua presenza personale. E’ incarnato per quanti hanno bisogno del Suo tocco. E’ l’essenza più pura. E’ semplicemente per quanti hanno fede. E’ tutte le cose per tutti gli esseri umani. E’ in noi e tuttavia al di sopra e al di là di noi.

La nonviolenza è un principio che può essere ugualmente esercitato da tutti, bambini, giovani o adulti, a condizione di avere una fede viva nel Dio d’Amore e di avere perciò un uguale amore per tutta l’umanità. Quando la nonviolenza è accettata come la legge della vita, essa deve penetrare l’essere intero e non applicarsi solo ad atti isolati”.

“Se dovessi rinascere, dovrei nascere come intoccabile, così potrei condividere le affezioni, le sofferenze e gli affronti lanciati verso di loro, in modo che il mio impegno possa liberare me e loro da questa miserabile condizione”

Mahatma Gandhi

Citazioni liberamente spogliate dal libro di Krishna Kripalani, *All men are Brothers*, Parigi, Unesco, 1958 e dal Memoriale di Madurai dedicato a Gandhi

GIUDAISMO

“Colui che vuole compiere la volontà del suo Creatore deve passare per la porta stretta da dove sono passati i santi carichi del loro fardello. Giacché noi aspiriamo tutti alla beatitudine, ma vi pervengono solo quelli che si affrettano verso il Padre e si slanciano verso di lui : “Sii audace come le pantere, leggero come l’aquila, agile come il cervo, intrepido come il leone per compiere la volontà di tuo Padre che è nei cieli” (Talmud)

“Ho grande vergogna e sono troppo confuso per elevare, Signore, il mio volto verso di te e alzare la mia testa davanti al tuo sguardo...ma il mio cuore desidera versarsi davanti a te per cercare la compassione, domandare il perdono e chiedere grazia attraverso la misericordia. E’ per questo che vado da te verso te, fuggo da te in te. Mi rifugio dalla tua giustizia nel tuo amore. Mi salvo dalla tua severità nella tua misericordia. E’ infinita la grazia, potente la misericordia. Ricordati di me Signore...Accetta le parole della mia bocca e le meditazioni del mio cuore. Signore, mia Roccia e mio Redentore. “

Bahya Ibn Paqûda, *Introduction aux devoirs du coeur*, traduzione di André Chouraqui, Parigi, DDB, Estratto dal settimo portico che parla della penitenza e del perdono

Bahya Ibn Paqûda visse in Spagna nell’XI° secolo. Grande erudito sia nelle scienze che nella filosofia, fu giudice di un tribunale rabbinico. Di lui si sa poco, ma ha lasciato un’opera importante *“Introduzione ai doveri del cuore”*, che voleva essere la compilazione coerente degli insegnamenti etici ebrei.

BUDDHISMO

“Dico sempre a tutti che invece di considerare che c’è una sola verità e una sola religione, bisognerebbe accettare che esistono diverse verità e numerose religioni. Tuttavia, non vorrei che le persone si convertissero da una religione all’altra : io sono buddhista e per me il dharma (cammino spirituale) del Buddha resta una verità eterna e universale; voi siete cristiani e tali dovete restare. Potrebbe sembrare una contraddizione, ma le due verità si completano.

Per qualsiasi comunità religiosa, il loro Dio è la sola verità che conta. Ma i tempi cambiano. L’Occidente prende coscienza del fatto che esistono altre tradizioni spirituali nel mondo, che prima venivano considerate “pagane”. Potremmo chiamare questa nuova coscienza interreligiosa un’ “etica laica” che penso possa portare una certa tranquillità dello spirito e anche una pace e una felicità interiore, allorché queste tensioni interreligiose hanno provocato numerose guerre che ancor oggi sussistono.

Ripeto spesso che l’amore è una religione universale e non solo una filosofia. Questo amore e questo rispetto delle altre religioni dovrebbero essere sviluppati fin dalla scuola materna valendosi di metodi logici e scientifici. Così facendo, la paura e l’odio gradualmente scomparirebbero dall’umanità ».

Dalai Lama in Le Monde des Religions, 24-10-2014, [Le dalai-lama se confie dans un entretien exclusif](#) propos recueillis par François Gautier à New Delhi (Inde)

STOICISMO

“Ma per non ricorrere a un lungo giro di parole tralascierò le opinioni degli altri e ti esporrò la nostra. Come tutti gli stoici, io seguo la natura: è segno di saggezza non allontanarsene ma conformarsi alle sue leggi e al suo esempio. E’ dunque felice quella vita che segue la propria natura, condizione possibile solo se la mente è prima di tutto sempre sana e poi forte ed energica, assolutamente paziente, capace di affrontare qualsiasi situazione, interessata al corpo e a quanto lo riguarda, ma senza ansie e preoccupazioni, amante di tutto ciò che abbellisce la vita ma con distacco, disposta a usare i doni della fortuna ma senza esserne schiava. Capisci bene, anche se non aggiungo altro, che una volta rimosso ciò che ci irrita e ci impaurisce, ciò che si genera è una calma interiore ed una libertà ininterrotte: infatti ai piaceri e alle seduzioni, che sono fragili e di breve durata e dannosi per il loro stesso profumo, subentra una gioia incommensurabile, salda e costante; e poi la pace e l’armonia dell’anima, la grandezza e la bontà: infatti la cattiveria è sempre frutto di debolezza”

Seneca, La felicità

Lucio Anneo Seneca, ([Corduba](#), 4 a.C. – [Roma](#), 65), è stato un [filosofo](#), [poeta](#), [politico](#) e [drammaturgo romano](#), esponente dello [stoicismo](#).

CRISTIANESIMO

“Ogni confessione e ogni religione poggiano in qualche misura sull’autentica realtà spirituale, e quindi non sono prive della luce della Verità..... Il cielo, da cui tutti ricevono la luce non appare a tutti allo stesso modo, e tuttavia è un unico cielo.”

(Pavel Florenskij, Note sull’ortodossia, in L’altra Europa, 1991)

Florenskij , matematico, fisico, filosofo, teologo, sacerdote, padre di cinque figli. Un santo. Vive tra fine Ottocento e primi decenni del Novecento. Viene incarcerato, in quanto “soggetto pericoloso” una prima volta per breve tempo nel 1928 e, definitivamente, nel 1933 con l’accusa di propaganda antisovietica. Deportato alle isole Solovki, vi rimane fino alla tragica fine. Padre Pavel morì l’otto dicembre del ’37, fucilato per ordine di Stalin nei pressi di Leningrado insieme a circa cinquecento altri monaci o preti, considerati nemici del regime, in quanto uomini di fede.

“Sembrirebbe che la tecnica e il pensiero moderno abbiano reso anacronistiche le religioni. E’ vero il contrario,, perché le energie religiose sono necessarie ad una Antropogenesi (visione antropologica) aperta sull’avvenire... Finora le religioni si sono proposte agli individui, per indicare loro la via del Cielo, ma oggi occorre una Religione dell’Umanità e della Terra che sappia mettersi alla testa dell’Ominizzazione (evoluzione spirituale degli esseri umani). La cooperazione fra le varie esperienze religiose dovrebbe condurre (se la visione comune fosse quella di un mondo che converge) alla definizione di un unico Dio al polo superiore dell’Ominizzazione”.

Fabio Mantovani, Dizionario delle opere di Teilhard de Chardin, Gabrielli Editore, p.297

*“Signore della mia infanzia e Signore della mia fine – Dio compiuto in Sé, eppure, per noi mai finito di nascere, - Dio che presentandoTi alla nostra adorazione quale “evolutore ed evolutivo”, sei ormai l’unico che possa soddisfarci, - disperdi finalmente tutte le nuvole che Ti nascondono ancora, - sia quelle dei pregiudizi ostili che quelle delle false credenze. E per Diafania ed incendio ad un tempo, erompa la tua universale Presenza .
O Cristo sempre più grande”*

Teilhard de Chardin

Pierre Teilhard de Chardin (Orcines, 1° maggio 1881 – New York, 10 aprile 1955) è stato un gesuita, filosofo e paleontologo francese. Se fu conosciuto in vita soprattutto come scienziato evoluzionista, ebbe notorietà come teologo soltanto dopo la pubblicazione postuma dei suoi principali scritti, tra i quali spiccano *Il fenomeno umano* (considerato il suo principale lavoro), *L’energia umana*, *L’apparizione dell’uomo* e *L’avvenire dell’uomo* che parimenti descrivono le sue convinzioni teologiche e scientifiche. In qualità di paleoantropologo fu anche presente alla scoperta dell’Uomo di Pechino.

“Su cosa è fondato l’agire cristiano?”

Se fosse semplicemente l’attuazione di alcuni valori etici, ci sarebbero forse tante riflessioni fuori e anche prima del cristianesimo molto più articolate e forse anche più allettanti per l’uomo di oggi.

Se fosse fondato sulla perfezione personale, sarebbe un lusso per pochi e probabilmente sarebbe già scomparso da secoli, come già è accaduto a tanti movimenti radicali.

Il vangelo ci dice invece che il fondamento è la relazione personale con Gesù, riconoscendo in Lui il tramite per conoscere chi è Dio veramente.

Senza la croce di Gesù non ha senso parlare del Dio cristiano. Per questo con il dono dello Spirito è connesso il mandato del perdono che è l’unica cosa che possono trasmettere i discepoli di Gesù; non una dottrina, non delle regole morali, non una ricetta della felicità a buon prezzo, ma l’impegno a ricostruire un’umanità malata e ferita dal proprio stesso egoismo, dalla propria sete di potere e di guadagno, dal desiderio realizzato in tante forme di annullamento dell’altro, di sfruttamento del debole, di mercificazione dell’uomo. La reazione a questo male non può essere altro male, come la risposta alla Shoà non può essere la difesa di un territorio a scapito di altri esseri umani. Gesù, mostrando gli effetti della violenza subita, affidando l’impegno del perdono e augurando la pace che lui ha ritrovato nell’abbraccio del Padre, ci insegna che la risposta alla violenza non è la violenza e che solo ricostruendo le relazioni distrutte si può dare senso alla sofferenza subita; altrimenti punendo il carnefice non si fa giustizia ma si fanno altre vittime. La croce di Gesù, usata spesso come emblema delle crociate e di ogni forma di violenza, ci è stata affidata perché in un mondo fatto di male estremo, il discepolo di Gesù deve percorrere strade difficili in direzione contraria a quella del mondo; se ciò non avviene allora Gesù è morto inutilmente e possiamo mandare in soffitta i simboli della nostra tradizione, come residui di un sogno infranto”.

Don Michele Tartaglia, attuale parroco di Campobasso

ISLAM

Nell’Islam il pluralismo è consacrato come un dono e una prova. Il Corano è chiaro a questo proposito : *“Se Dio l’avesse voluto, avrebbe fatto di voi una sola comunità, ma ha voluto mettervi alla prova con il dono della differenza. Correte gli uni e gli altri verso le buone azioni, un giorno vi spiegherà le ragioni della differenza”* (Sûra 5, versetto 48). Il Profeta precisa : *“La differenza è una misericordia”*. Il Corano ordina un dialogo civile : *“Dialogate con loro nel modo migliore! Solo il tuo Signore sa chi si è smarrito lontano dal suo cammino, egli è il Solo a riconoscere les persone ben guidate”* e aggiunge: *“Guida alla Sua luce chi Egli vuole”*

.
Branî scelti da **Mustapha Cherif** *“Dialogo islamo-cristiano. Dialogare non è vano”*, El Kalima, n.100, primo trimestre 2004

Mustapha Cherif è stato il primo copresidente e cofondatore del GAIC (Gruppo d’amicizia islamo-cristiano

El Kalima è un centro che si trova a Bruxelles e una rivista di dialogo tra cristiani e musulmani.

Ho bisogno di te

La ricchezza non m'interessa,
la miseria non m'inquieta ;
solo il tuo amore mi appassiona,
io, é di te che ho bisogno.

Il tuo amore uccide gli amanti,
li immerge nel mare Amore
e li colma della sua manifestazione
io, é di te che ho bisogno.

Berro' il vino del tuo amore
diverro' pazzo, folle di Dio
e fuggiro' nel deserto ;
giorno e notte, sei tu la mia preoccupazione
io, é di te che ho bisogno.

Se anche venissi ucciso,
se si gettassero al vento le mie ceneri,
la mia polvere continuerebbe a gridare :
io, é di te che ho bisogno.

Yunus Emre , mistico mussulmano sufi , + 1320, Turchia

BAHAISMO

Poni in me la tua dimora

Mio Signore,
la tua bellezza sia il mio nutrimento
la tua presenza la mia bevanda.
IL tuo piacere sia la mia speranza,
la tua glorificazione il mio agire,
il tuo ricordo la mia compagnia.
La potenza della tua sovranità sia il mio sostegno
e la tua dimora il mio focoloare domestico.
La mia abitazione sia il luogo
che tu hai santificato,
liberato da tutti i limiti imposti
a quelli che un velo separa da te.
Tu sei in verità l'onnipotente,
il sovrano glorioso ;
tu sei colui al quale
tutte le cose sono sottomesse

Baha' Allah

1817-1892, fondatore del Bahaismo, religione staccatasi dall'Islam

SPIRITUALITÀ DEGLI INDIANI D'AMERICA

Camminerò

Con il cuore colmo di vita e di amore camminerò.
Felice seguirò la mia strada.
Felice invocherò le grandi nuvole cariche d'acqua.
Felice invocherò la pioggia che placa la sete.
Felice invocherò i germogli sulle piante.
Felice invocherò polline in abbondanza
Felice invocherò una coperta di rugiada
Voglio muovermi nelle bellezza e nell'armonia
La bellezza e l'armonia siano davanti a me
La bellezza e l'armonia siano dietro a me
La bellezza e l'armonia siano sotto di me
La bellezza e l'armonia siano sopra di me
La bellezza e l'armonia siano ovunque sul mio cammino
Nella bellezza e nell'armonia tutto si compie.

Tratto dal canto della Notte dei Navaho

Quando al mattino ti svegli

Quando al mattino ti svegli
Ringrazia il tuo Dio
Per la luce dell'aurora
Per la vita che ti ha dato e
La forza che ritrovi nel tuo corpo.
Ringrazia il tuo Dio anche per il cibo che ti dà
E per la gioia di essere in vita.
Se non trovi motivo di elevare una preghiera di ringraziamento
Allora vuol dire che sei in errore

Tecumesh

Tecumseh, Stella Cadente o Cometa Fiammeggiante, oppure, secondo altri, Puma che balza o Puma in agguato ([1768](#) circa – [5 ottobre 1813](#)), appartenente alla tribù degli [Shawnee](#), è considerato come il più grande statista della storia dei [nativi americani](#).

Nel cammino interreligioso...2 testimonianze

“Un amico che vive e lavora in India, il dott. Moreno Toldo, mi ha parlato recentemente di come alcuni monaci hindu di Varanasi, con cui ha costruito una forte amicizia e un interessante confronto umano e spirituale, gli abbiano fatto scoprire un testo di un frate carmelitano del 1600. il titolo del libro è “la pratica della presenza di Dio”, scritto da Fra Lorenzo della Resurrezione. Questo umile frate diceva che la Presenza di Dio consiste nell’essere contenti e prendere dimestichezza con la sua divina compagnia, parlando umilmente ed intrattenendosi col Signore amorevolmente in ogni tempo, in ogni momento, senza regole speciali. Si tratta quindi di un conversare molto semplice, non studiato; di uno “stare con Lui” non solo nelle ore di preghiera, ma durante tutto il giorno e tutta la vita. Il Signore dice nel Vangelo: “Bisogna pregare sempre”.

Ecco questi sono gli effetti stupefacenti del dialogo interreligioso: quando cioè ad aiutarci a conoscere e riscoprire perle della propria tradizione spirituale è un fratello (o sorella) di un'altra tradizione. E' proprio in queste situazioni che il linguaggio e i confini si sgretolano, per una sensibilità condivisa verso una comune ricerca”.

Brano proposto da **Francesco Maule**, cristiano vicentino, attivo nel movimento per la pace, nel suo blog : <http://elbagolo.wordpress.com/>

“Sono partito cristiano, mi sono scoperto hindu e ritorno buddhista, senza aver mai cessato di essere cristiano».

In questa breve frase può essere condensato il percorso e la filosofia di fondo di **Raimon Panikkar**, teologo, filosofo, sacerdote, di padre indiano, di madre spagnola, studioso di religioni comparate e di dialogo interculturale, incontro vivente tra Oriente e Occidente, teorico della stretta relazione tra azione e contemplazione, tra sapienza e amore, tra spiritualità e impegno.

PREGHIERA FINALE

Litanie interreligiose per la pace

Ti rendiamo grazie per i nostri fratelli e sorelle Indù, per la loro accettazione degli altri e la loro benevola disposizione verso i fedeli di altre religioni

Tutti : ti rendiamo grazie

Ti rendiamo grazie per i nostri fratelli e sorelle Buddiste, per la loro pace, il loro senso della compassione e rinuncia al proprio io

Tutti : ti rendiamo grazie

Ti rendiamo grazie per i nostri fratelli e sorelle Ebrei, per la loro fedeltà adorante al Dio della storia, i loro arricchenti simboli di preghiera e il loro attaccamento alla tradizione

Tutti : ti rendiamo grazie

Ti rendiamo grazie per i nostri fratelli e sorelle Cristiani, per il loro messaggio d'amore e la loro pratica della misericordia e del perdono

Tutti : ti rendiamo grazie

Ti rendiamo grazie per i nostri fratelli e sorelle Musulmani, per il loro impegno nella preghiera e la loro fedeltà all'adorazione

Tutti : ti rendiamo grazie

Ti rendiamo grazie per i nostri fratelli e sorelle Sikh, per la loro calda accoglienza e la loro pubblica testimonianza alla fede

Tutti : ti rendiamo grazie

Ti rendiamo grazie per i nostri fratelli e sorelle Giainisti, per il loro profondo rispetto della vita e la pratica della nonviolenza

Tutti : ti rendiamo grazie

Ti rendiamo grazie per i nostri fratelli e sorelle delle tradizioni indigene, per il loro senso della venerazione della natura e le loro antiche vive culture

Tutti : ti rendiamo grazie

Ti rendiamo grazie per i nostri fratelli e sorelle Zoroastriani, per la loro sottolineatura dell'onestà personale e la loro ricerca dell'armonia del mondo

Tutti : ti rendiamo grazie

Ti rendiamo grazie per i nostri fratelli e sorelle Bahai, per la loro genuina apertura e la disponibilità a collaborare

Tutti : ti rendiamo grazie

Tutti : ti rendiamo grazie per gli e le appartenenti a tutte le tradizioni religiose, conosciuti e sconosciuti, per la verità e la ricchezza della loro spiritualità, per la nostra comune ricerca della verità, per il nostro impegno per la giustizia. Sempre uniti, Ti preghiamo, aiutaci ed ispiraci affinché possiamo vivere più fedelmente per Te in tutta la nostra esistenza.

(preghiera trasmessaci dalla comunità di Betania, Padenghe del Garda)